

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

**Parrocchia S. Lucia a Mare**  
**SANTUARIO DIOCESANO**

S. Lucia patrona della vista, “segno e promessa di luce”

Eminenza Rev.ma,

a Napoli il culto di S. Lucia, compatrona di S. Gennaro dal 1904 (in occasione del del XVI centenario del suo Martirio), ha origini molto antiche.

Probabilmente è preesistente alla costruzione della prima chiesetta dedicata alla Santa, edificata in epoca anteriore al secolo IX (la prima delle tre chiese costruite in epoche diverse a vari livelli, una sull'altra, nella stessa area).

La chiesa di S. Lucia a Mare, documentata sede parrocchiale già nell'800, dichiarata Santuario nel 1983 per il crescente culto della Santa, custodisce le testimonianze dei sentimenti di devozione nei numerosissimi ex-voto d'argento (raffiguranti gli occhi, allusivi al patronato della Santa sulla vista) donati alla parrocchia, custoditi nelle teche collocate negli arconi e nella sacrestia, e nei tanti doni personali offerti quale voto o ringraziamento per grazie ricevute.

Il titolo parrocchiale e il nome dato al borgo (S. Lucia) risale a quello di una chiesetta costruita in riva al mare per volere (secondo la leggenda) della nipote di Costantino a seguito del martirio della santa.

Le prime notizie certe risalgono al IX secolo quando il Vescovo Attanasio concesse il patronato sulla chiesa di S. Lucia a Mare ai monaci Basiliani del Cenobio del SS. Salvatore sito sull'isola di Megaride.

Nel 1588 fu rifatta ed ampliata con la realizzazione di un pronao con quattro colonne, di altari mormorei e di dipinti di Michele di Napoli raffiguranti il martirio della santa a cui è dedicata la chiesa.

Fino al 1500 tale nome si riferiva ad una spiaggia di pescatori e ad un piccolo borgo abitato dai luciani, gruppo partenopeo, caratterizzato da modi di vivere propri, dedito alle attività marinare, poi fedele sostenitore dei Borbone.

Quando fu attuato un primo “risanamento” dell'area per iniziativa del conte di Olivares, nel 1599, si tracciò la strada che assunse, in seguito a nuovi interventi, un aspetto diverso, per l'abbattimento di altre case e la costruzione di un muraglione dalla parte del mare. Le stampe e il racconto dei viaggiatori ne hanno tramandato l'immagine pittoresca.

Grazie alla colmata effettuata nel primo 900, furono edificati i palazzi in doppia fila che separarono la strada dal mare.

Nel 1845 con i lavori per l'innalzamento della strada di Santa Lucia fu realizzato un nuovo pronao, che presenta la configurazione architettonica più vicina a quella attuale. Infatti si vede il pronao neoclassico con la navata con una sola abside più stretta dell'aula ed alla sinistra il convento con il sagrato d'ingresso e il giardino posteriore.

Con il riempimento del 1896 la chiesa fu rifatta ancora una volta, aumentando la lunghezza dell'aula ed aumentando gli arconi laterali da tre a quattro.

Il progetto del risanamento ha comportato infatti una ulteriore demolizione della chiesa e la sua ricostruzione all'interno dei nuovi edifici, ammiragliato da un lato e, dall'altro, un edificio residenziale, in sostituzione del convento.

A seguito del bombardamento del 4 agosto 1943 anche questa edificazione venne distrutta completamente. Una bomba colpì infatti l'abside della chiesa ed esplose sul pavimento, creando un enorme cratere che scopre chiò l'ipogeo stesso della chiesa.

I danni irreparabili consentirono solo di recuperare alcune delle opere e degli oggetti di devozione presenti, fra cui alcune tele e la statua lignea della Santa.

Il senso della storia della chiesa, così intensamente legata alla storia della città, portarono nel maggio 1949, alla posa della prima pietra per far risorgere dalle macerie una nuova chiesa, grazie all'instancabile opera di Monsignor Antonio Bruno.

Al completamento dei lavori la chiesa venne consacrata nuovamente, alla presenza delle massime autorità civili e militari, il 14 aprile 1951.

Riemersa dalle macerie, la Chiesa è diventata ancora di più un punto di riferimento e storico luogo di devozione per i fedeli della Santa, per i quali essa rappresenta anche, per le vicende subite, il simbolo di una rinnovata fede e speranza.

A conferma di quanto sopra, in questa Parrocchia – Santuario di S. Lucia a Mare, di cui mi onoro esserne il Parroco, sono tanti i fedeli che non solo nel giorno della festa, 13 Dicembre, ma durante tutto l'anno, vengono in preghiera per affidarsi a Santa Lucia al fine di ottenere segni, guarigioni o miracoli; così come sono tante le testimonianze di interventi divini che i pellegrini e devoti della Santa affidano alla custodia spirituale del sottoscritto. Vorrei elencarli tutti, ma è impossibile farlo perché ne sono tante e molto profonde.

Continuamente pervengono al nostro Santuario numerose e suggestive attestazioni scritte o di persona: dall'Australia, dal Canada, dagli Stati Uniti, (lo scorso anno un pellegrino emigrato in Venezuela è venuto di persona per ringraziare la Santa per la sua protezione e continuare ad invocarne il patrocinio). Molte altre testimonianze vengono raccolte dall'Italia, dalla provincia di Napoli e dalla stessa nostra città. Sono tanti: giovani, bambini, anziani, madri, padri... pregano, chiedono grazie, ringraziano, si confessano, partecipano a Messa, continuamente si loda il Signore Dio per l'amore che ha verso ciascuno dei suoi figli e si fa appello alla Sua Misericordia affinché conceda la luce a quanti sono nell'errore e nel dubbio.

All'inizio degli anni 70 nella chiesa di S. Lucia furono affrontati altri importanti lavori di ristrutturazione e restauro, per iniziativa di Monsignor Antonio Bruno.

Dalle macerie, nel 1945, venne recuperata miracolosamente illesa la statua lignea di Santa Lucia attribuita a Nicola Fumo.

La statua è collocata in una nicchia sull'altare maggiore.

Ai due lati della navata trovano posto in altrettanti arconi quattro altari marmorei di buona fattura, divisi per due lato, a destra dedicati a S. Giuseppe e al Sacro Cuore, con una tela di Giovanni Conte; a sinistra dedicati alla Vergine del Rosario di Pompei ed a S. Francesco con una tela della scuola del Vaccaro.

Nel terzo arcone a sinistra è situata una splendida tela (restaurata con l'ausilio dei Lyons Lub) del fiammingo Teodoro d' Errico (Dirck Hendrickt) datata probabilmente nel 1585.

Il soggetto riguarda la Madonna che dona il Rosario a San Domenico (la chiesa ed il monastero erano in quel periodo passati alle Domenicane) con accanto santa Caterina da Siena e Santa Lucia. Singolare la compresenza di S. Lucia con la Vergine del Rosario, fatto probabilmente dovuto alla intestazione originaria della chiesa stessa.

Alle spalle dell'arco trionfale la cupola dell'abside, non strutturale, è rivestita da un mosaico di fattura moderna realizzato dalla scuola vaticana nel 1961.

Sul piano delle opere pittoriche si possono ancora annoverare nel patrimonio delle opere pittoriche della chiesa due tele particolarmente significative.

La prima di essa è attribuita allo Spanò e raffigura la Vergine con il bambino ed un ritratto di Gioacchino Toma.

La Parrocchia – Santuario di S. Lucia a Mare insiste su un territorio alquanto eterogeneo nelle zone comprese tra Via S. Lucia, il Borgo Marinari, via Chiatamone e il Pallonetto. Un territorio che non presenta molti spazi vivibili per l'aggregazione.

Ciò spinge il sottoscritto ed i suoi collaboratori, ad avere sempre più marcato l'obiettivo di organizzare risposte concrete e diversificate ai problemi del disagio esistente, quale presupposto di una coerente azione di prevenzione, che vede i ragazzi e i giovani soggetti attivi e promotori, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita e di crescita delle aspirazioni personali, condizioni indispensabili per poter calare una proposta di evangelizzazione.

A tal d'uopo la Parrocchia di S. Lucia a Mare si rende attenta promotrice del bene comune, ponendosi obiettivi sociali, religiosi e culturali, mediante

un'attività di promozione umana e culturale;

il favorire occasioni di socializzazione con momenti di gioia e distensione, considerato anche i continui stress familiari e sociali cui la popolazione, specie quella più semplice e proletaria è sottoposta;

la continua realizzazione di momenti formativi "forti" con la riflessione sui valori evangelici.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi è possibile grazie all'attenzione data alle famiglie e privilegiando la cura dei ragazzi e degli adolescenti.

Ciò ha spinto la comunità parrocchiale nel sensibilizzarsi ad essere più accogliente verso i minori, per i quali sono in atto alcune attività tra cui l'oratorio, che nonostante gli spazi angusti e insufficienti sta diventando un buon punto di riferimento per quanti lo frequentano; il doposcuola per i ragazzi che frequentano la scuola media, quale occasione per una crescita culturale, la possibilità di avvicinarli alla Parrocchia e poter proporre un cammino di evangelizzazione: diversi ancora non hanno ricevuto i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Queste attività ci permettono di entrare nel disagio familiare ed intervenire con azioni caritative e di primo annuncio.

Il Centro di ascolto Caritas e la Catechesi agli adulti e ai giovani offerta con una diversità di tempi e di modi, sono solo alcune risposte al disagio di cui si accennava.

Il tempio di S. Lucia a Mare si presenta certamente bello nel suo aspetto, ed è di un certo rilievo per la sua collocazione geografica: via S. Lucia è sempre stata considerata una zona frequentata da alte personalità della aristocrazia e borghesia napoletana, nonché di politici e di turisti, grazie alla bellezza del suo paesaggio, alla costante brezza marina e alla presenza dei grandi alberghi sul lungomare.

Non è una novità avere in Chiesa, tra i fedeli, politici, artisti della musica o dello spettacolo o industriali di passaggio.

La storia del tempio e della devozione a S. Lucia, la sua bellezza e il decoro con cui esso si presenta, permette a tanti giovani di chiedere la benedizione al loro matrimonio, a molte coppie i Sacramenti per i loro figli o ricordare l'anniversario delle loro nozze.

Da un anno e mezzo il Santuario di S. Lucia è diventato anche un luogo di accoglienza per i senza fissa dimora e per anziani poveri e soli della nostra città (in media 70) i quali trovano ogni giorno un pasto caldo a pranzo e un cestino viveri per la sera, e la possibilità di essere seguiti nell'assistenza medica e legale.

Eminenza Rev.ma, quanto espresso nella presente, è per dirle quanto è bella la Chiesa di Napoli e come ogni giorno tutti, presbiteri e operatori pastorali in genere, si sforzano, ad imitazione di Cristo Buon Pastore e grazie alla testimonianza generosa e coraggiosa di V. Em., di portare a compimento la realizzazione del Regno di Dio.

La presente, però, è anche motivo per chiedere a lei, pastore della Chiesa napoletana, di farsi promotore affinché il Santuario di S. Lucia a Mare in Napoli venga onorato dal Sommo Pontefice con il titolo di BASILICA MINORE.

In questo anno di grazia per Napoli in cui lei lo ha indicato come anno giubilare, tante iniziative spirituali, pastorali e caritative si stanno moltiplicando affinché Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno (Is 29,18), possa il tempio di S. Lucia a Mare, grazie anche al titolo di Basilica Minore, essere riconosciuto come un luogo di accoglienza e di fede dove si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi (Is 35,5) e dove i pastori a cui è affidata la cura liturgico – pastorale, possano essere coscienti del mandato del Signore perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre (Is 42,7) nella piena collaborazione all'opera del buon Dio, il quale farà camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderà per sentieri sconosciuti; trasformerà davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura (Is 42,16).

Nella certezza che quanto richiesto, venga preso a buon cuore da V. Eminenza, il sottoscritto si dichiara disponibile per qualsiasi informazione e produzione di documenti necessari per inoltrare la richiesta di concessione del titolo di Basilica presso la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Napoli, 24 Febbraio 2011

Con devozione e affetto filiale  
Sac. Giuseppe Carmelo  
(parroco)

VIA SANTA LUCIA, 3 80132 NAPOLI – TEL. 081.7640943  
E-MAIL: [santaluciaamare@libero.it](mailto:santaluciaamare@libero.it)

VIA SANTA LUCIA, 3 80132 NAPOLI – TEL. 081.7640943  
E-MAIL: [santaluciaamare@libero.it](mailto:santaluciaamare@libero.it)